

Gazzetta del Sud

CON LE
DELL'ULT

Quotidiano della Calabria
COSENZA

Domenica 17 Settembre 1995 • L

Acri / Convegno-dibattito a livello nazionale si terrà giovedì prossimo organizzato dalla Cna

Sistema fiscale, gli artigiani vogliono sapere

ACRI — La Confederazione nazionale dell'Artigianato (Cna) di Acri terrà nella sala convegni di via S. Domenico il prossimo 21 settembre, ore 19.30, un convegno-dibattito sul tema: «Le macerie del sistema fiscale attuale. La proposta di riforma della Cna». Invitati, oltre agli artigiani, anche i commercianti e liberi professionisti, perché tutte e tre le categorie sono accomunate dallo stesso difficile rapporto con l'attuale sistema fiscale, in particolare in questo periodo di concordato fiscale di massa. Al convegno interverranno il rappresentante della Cna nazionale Gianni Sgobba, responsabile dell'Area sviluppo economico imprese; il direttore dell'ufficio imposte dirette di Acri dott. Gennaro Russo; il dirigente dell'Ufficio Iva di Cosenza, Carmelo Ranieri; il segretario della Cna regionale, Stefano Zirillo; il presidente provinciale Cna, Filippo Saleme; il segretario provinciale Rossana Corsi ed il presiden-

te zonale Giovanni Tullio Capalbo.

Sulle problematiche che verranno trattate nel convegno-dibattito il segretario della Cna di Acri, Carlo Franzisi, ha detto: «È noto ormai a tutti, come il sistema fiscale in vigore ha superato ogni livello di guardia sia per esosità che per la farraginosità burocratica, appesantendo ed ostacolando le piccole imprese ed i liberi professionisti. La tassazione che queste categorie subiscono, è una delle più elevate in Europa. I balzelli locali e centrali non si contano; periodicamente c'è una nuova invenzione che viene propagandata come lotta all'evasione, ultima in ordine di tempo è il concordato di massa dopo aver imposto l'incostituzionale minimum-tax. Che ci sia un problema di evasione fiscale è evidente non solo nel lavoro autonomo, ma soprattutto nelle grandi imprese ed anche fra i lavoratori dipendenti; quest'ultima categoria che molto

spesso esercita lavori abusivi come doppio o triplo lavoro, non solo evadendo totalmente il percepito ma distorcendo il mercato, crea seri problemi a chi esercita legalmente la propria attività. Molta responsabilità di questo stato di fatto è da attribuire agli enti locali che, pur preposti ai controlli, non intervengono».

Continuando nella disamina delle problematiche che verranno messe sul tappeto nel corso del convegno il segretario della Cna acrese sostiene che «per quanto riguarda il sistema di tassazione, nonché l'attuale concordato fiscale, omogeneizza in modo innaturale il Nord ed il Sud, aree interne ed isolate con aree metropolitane o di forte sviluppo. È evidente come in Calabria non possono essere usati gli stessi parametri per valutare la capacità di reddito delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi. Non si può avere un coef-

ficiente uguale che misura i presunti ricavi in base ai metri quadrati di superficie dei locali di un falegname che opera in un posto sperduto del Sud con un suo collega che opera in una città a forte capacità produttiva».

Cosa propone allora la Cna? «Alla luce di quanto esposto è auspicabile un federalismo fiscale che tenga conto della realtà locale. Questo auspicio — afferma ancora Franzisi — però deve coniugarsi con una capacità amministrativa diversa degli enti locali. Altrimenti si può verificare quello che è successo quest'anno con l'Iciap; infatti a fronte delle incapacità di dare una qualsiasi risposta alle attività produttive e soprattutto la mancanza di progettualità verso lo sviluppo economico da parte dei comuni. Questi per far fronte ai bilanci sempre più poveri non hanno trovato di meglio che abbassare il limite di reddito a sei milioni per poter

usufruire della riduzione del 50% dell'imposta Iciap e di fatto sono state eliminate le agevolazioni per le attività marginali.

«Tornando al concordato fiscale — ha continuato Franzisi — c'è da chiedersi come può un piccolo artigiano, commerciante o chi altro, poter credere alla giustizia fiscale, quando viene continuamente vessato, prima stravolgendo un principio elementare ragionieristico: l'utile o la perdita d'impresa costringendo molti che non hanno conseguito alcun reddito, ad adeguarsi alla minimum-tax, ed ora viene proposto il concordato per chiudere il pregresso con la minaccia latente di farglielo pagare comunque e più salato. Nel corso del convegno gli artigiani chiederanno anche alla Cna nazionale di tenere conto di questa loro situazione difficile e di farne istanza al governo centrale».

Giuseppe Oliva